

Lungo tutto  
l'arco  
della  
laguna  
veneziana

# l'Unità vacanze

## Tendopoli e piccoli lidi accanto a spiagge famose



*Al Cavallino una città per 15 mila «nomadi» - Le casette prefabbricate di Cortelazzo - Villeggianti nelle pinete e nelle valli*

DALL'INVIAITO

**LAGUNA DI VENEZIA, agosto**  
L'inglese barbuto e la sua blonda compagna, rintanati nei bar, si difendevano a bicchieri di cognac. Attraverso le finestre, guardavano i lungomaretti in spiaggia che andavano a raffica violenta sferzata dal vento, gli alberi che si piegavano, gli addetti ai distributore di benzina fradici d'acqua. Loro erano appena arrivati, lo si vedeva benissimo, e non sapevano ancora nulla, però, migliaia di altre persone se la prendevo con magia filosofia.

Queste tormentose giornate di bufera postferregato sono state il più duro collaudo per la spiaggia del Cavallino, forse la più grande tendopoli d'Europa, e di tutta l'area lagunare di Venezia. Ma per arrivarvi via terra bisogna percorrere una sessantina di chilometri. Si aggira a nord la Laguna, si passa da Jesolo, e ci si infila nella lunga penisola che si protende fino a Punta Sabbi-

bioni. Poco più in là, diviso appena da un piccolo braccio di mare, c'è il Lido.

Da Jesolo a Punta Sabbiioni sono venti chilometri puliti: venti chilometri di sabbia. Ce ne sono altri venti dietro il faro dipinto a strisce bianche e rosse che segna il confine meridionale di Jesolo, fino all'imbardcadero dei vaporetto e del ferryboat che collegano Venezia con questa sua estrema, irriducibile propaggine.

Quattordici chilometri, cento e mezzo, di migliaia di tende. E quindici mila persone — tanta è la capienza complessiva della tendopoli del Cavallino — squassate per tre giorni dal maltempo.

No abbiamo visti molti fugire. Ma i più sono rimasti. Convinti che al più presto sarebbero tornati a casa. O semplicemente, come ci ha candidamente confessato un cumpegnatore milanese, «perché non sapeva come fare a smontare la tenda innanzuppa di pioggia».

L'italiano, come è noto, è uno popolo di cumpegnatori. L'inglese del Cavallino è perciò assai più conciliante che l'estero che da noi, proprio perché costituisce il regno del turismo nomade. Altrove sono sorte in riva al mare intere città di campi e campeggi. Qui invece è concorso per una città provvisoria, estremista, che vive pochi mesi e per il resto dell'anno scompare. Un solo campeggio, l'INSU, occupa duecentomila metri quadrati di terreno in un grandioso oceano di ridotte della spiaggia: tutto resiste alla tempesta. In via e quartieri, con lampadoni per far invida a una metropoli. È capace di oltre 5300 posti, più una trentina di bungalow.

A attorno ai campaggi sono sorti alberghi, ristoranti, dancing, negozi, garages, stazioni di servizio, eccetera, una serie di impianti stabili che hanno mutato il volto di questa — un tempo — remota e spopolata landa veneta.

La penisola è corsa in tutta la sua lunghezza, da Cavallino a Punta Sabbiioni, da una bella strada rettilinea, fiancheggiata da pini, che porta a Civetta, a quella tipico della laguna, delle terre di bonifiche, molti alberi, molta erba, qua e là zona coltivata. Non manca neanche il tentativo di valorizzazione edilizia in grande stile: le società di costruzioni hanno fatto la frenata a Lio Grandio: attorno a una piccola darsena per imbarcazioni da diporto (di fronte si schiude tutto l'estuario veneziano con le sue cento isole, da Torello a Burano, a Lido), costruiscono case villeggianti con una interpretazione moderna del «campiello» veneziano, le costruzioni di diverse altezza: una accostata all'altra, dipinte con i colori vivi, terrosi (rosso mattone, azzurro, giallo) che si ritrovano specialmente a Burano e a Chioggia e a Cittanova e a Cavallino e a quell'isola del s. ben rito. Si ha l'impressione felice della scoperta d'uno degli ultimi luoghi tranquilli e solitari, anche se questa «solitudine» è ormai condivisa da oltre quindici mila persone.

Ognuno di questi luoghi di villeggiatura ha una bella spiaggia a disposizione come altrove può disporne la clientela di un intero albergo.

Del resto, lungo l'arco strastiglato della Laguna, alle foce di tanti fiumi che qui si gettano in mare (quanti sono? Il Sile, il Piave, il Livenza, Tagliamento, eccetera), di vere e proprie, fino a pochi anni or sono sconosciute, ai margini delle antiche «valli» dove un tempo non c'erano che zanzare, è ormai tutto un succedersi di spiagge e piccole Isole che prosperano in silenzio l'ombra del s. ben rito. Giacomo è quel-l'ormone «cosa» che tutti conoscono. Ma anche Jesolopisano, con i suoi alberghi isolati propri sulla spiaggia, i villaggi di bungalow, i gruppi di chieti, di vilini prefabbricati, offrono una scelta di tipo turistico a migliaia di turisti.

Ma il viaggio attraverso la Macedonia (cioè da Skopje in direzione della frontiera greca, imboccando poi a Gradsko

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chiesa di S. Sofia e una delle «casette vetrinette».**

**OHRID — La chies**